

MOZIONE DI SFIDUCIA DELLA MINORANZA CONSILIARE “UNITI PER LOMAGNA” NEI CONFRONTI DELL’ASSESSORE STEFANO FUMAGALLI

Con delibera n. 38 del 13 giugno 2019 il Consiglio Comunale ha nominato, su proposta del Sindaco, il Sig. Stefano Fumagalli alla carica di vicesindaco ed assessore con le seguenti deleghe: **Urbanistica – Lavori pubblici – Viabilità - Sicurezza - Servizio Idrico.**

Tale nomina appare incongrua, inopportuna e potenzialmente apportatrice di problemi nello svolgimento dell’attività amministrativa a Lomagna, ed in definitiva quindi generare danni alla comunità lomagnese stessa. A nostro parere le motivazioni di tale incongruità ed inopportunità si possono riassumere in 4 punti essenziali.

1. ERRORI, OPACITA’ ED INCONGRUITA’ DELL’AZIONE DELL’EX SINDACO FUMAGALLI NELLA VESTE DI DETENTORE DELLA DELEGA AI LAVORI PUBBLICI, URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Nel mandato precedente il Sindaco pro-tempore ha trattenuto per sé le deleghe in epigrafe citate senza una reale motivazione, non bastando certo la presumibile giustificazione di non avere, nella compagine della lista uscita vittoriosa dalle elezioni, la figura adatta. A questo si sarebbe potuto ovviare nella composizione della lista stessa o nella nomina di un assessore esterno. Quindi la decisione di trattenere in capo a sé le deleghe essenziali dei lavori pubblici e dell’urbanistica appare giustificata solo dalla volontà di agire direttamente e personalmente nelle varie situazioni. Questa volontà è emersa in modo eclatante nel consiglio comunale (verbale n. 52) del 01.12.2011 relativo alla variante di PGT, durante il quale, la presentazione degli argomenti è stata portata avanti dall’allora Sindaco e non dall’assessore alla partita, pur se presente, tanto che il consigliere Vigorelli ebbe a chiedere, in forma sarcastica, a cosa servisse l’assessore all’urbanistica visto che parlava sempre il sindaco Fumagalli. Inoltre, una maggiore attenzione e/o sensibilità avrebbe dovuto suggerire all’allora sindaco Fumagalli di astenersi nelle votazioni relative al PGT data la presenza del cognato come operatore sul territorio.

In definitiva, tenere per sé la delega all’urbanistica appare come un accumulo anomalo che non si è mai verificato negli annali dell’amministrazione lomagnese ed il motivo è evidente: in una materia tanto delicata quale quella in argomento appare utile e necessaria un’azione di supervisione dell’operato dell’assessore da parte del capo dell’amministrazione, azione che viene annullata se il controllore ed il controllato sono la stessa persona. Questa difficoltà è emersa diverse volte, tanto che il sindaco pro-tempore, attuale assessore, ha dovuto giustificarsi per stornare da sé sospetti di ingerenza indebita dicendo che “io i progetti non li guardo neppure”: frase che, se presa alla lettera, significherebbe che nessuno dell’Amministrazione Comunale di Lomagna controllava alcunché in campo urbanistico dal punto di vista politico. Tra i risultati di una simile situazione anomala si possono citare i seguenti:

- l’aver effettuato (anche con parte della propria compagine contraria, stando ad indiscrezioni) una variante al PGT non strettamente necessaria almeno per quanto richiesto per legge, nonché frammentaria, incongrua ed ingiustificata se si considera il solo interesse pubblico;
- l’assenso ingiustificato in sede di PGT ad osservazioni già denegate in passato ma ripresentate in costanza delle medesime condizioni;
- la necessità per l’amministrazione comunale di intervenire sulla viabilità di Via IV Novembre per sopperire ad un grave errore verificatosi nella realizzazione di accesso a nuova edificazione, senza contare la “dimenticanza” di realizzare parcheggi ad uso pubblico, con conseguente disagio dei residenti e rendendo di fatto impossibile la valutazione di altre auspicabili modifiche alla viabilità in generale;
- l’aver proposto almeno in due diverse situazioni, Centro Polivalente e Centro Sportivo, in modo irrituale rispetto alla prassi amministrativa, interventi da parte di operatori predeterminati;
- la realizzazione dell’intervento edilizio di Via Marconi, oggetto di interpellanze, accesso agli atti, richieste di sopralluogo azionate dalla minoranza per capire come abbia potuto realizzarsi una simile distruzione dell’aspetto generale del territorio di Lomagna;

MOZIONE DI SFIDUCIA DELLA MINORANZA CONSILIARE “UNITI PER LOMAGNA” NEI CONFRONTI DELL’ASSESSORE STEFANO FUMAGALLI

- l’adozione della delibera di approvazione del piano attuativo di Via Roma, un giorno prima delle elezioni, respingendo le osservazioni prodotte dalla minoranza, nel tentativo evidente di mettere l’eventuale nuova amministrazione davanti ad un fatto compiuto;
- l’opacità nell’adozione in sordina del Piano Attuativo zona ex RDB rispetto all’opportunità di informare più dettagliatamente la popolazione, visto l’importanza del piano stesso sul territorio lomagnese e la superficialità con cui è stato adottato, senza valutare con maggior attenzione tutta la vasta normativa e documentazione afferente. Senza spiegare alla popolazione perché nelle Norme Tecniche del Parco viene riportato all’art. 10 lettera g) “nel territorio del Parco è vietato costituire depositi, anche temporanei, di materiali di qualsiasi genere ad eccezione dei prodotti agronomici da impiegare in agricoltura e dei terreni di scavo da riutilizzare nell’ambito delle attività di cantiere” mentre nella Convenzione tra Ente Parco-Immobiliare Sernovella e Comune di Lomagna - per interventi nella zona di trasformazione migliorativa n. 1 in Comune di Lomagna – Via Giotto del 18 aprile 2019 al punto b) delle premesse è riportato “che la Società Immobiliare Sernovella Srl intende effettuare un intervento di recupero dei complessi immobiliari dismessi finalizzato allo svolgimento dell’attività di deposito dell’azienda Fiocchi Munizioni Spa”. Inoltre, una parte dell’area è facente parte della Zona Agricola e la restante della Zona di trasformazione migliorativa ed è pertanto regolata dall’art 37 che riporta: “nella zona di trasformazione migliorativa è necessario garantire nel tempo la compatibilizzazione ambientale e paesistica delle attività e delle strutture (...). Gli interventi di trasformazione d’uso (...) possono essere ammessi solo nell’ambito di progetti complessivamente finalizzati al miglioramento della compatibilità ambientale degli edifici e delle pertinenze, (...) maggiore compatibilità della destinazione d’uso (...) riduzione dei flussi di traffico indotti, creazione di attrezzature compatibili (culturali, sportive, ricreative, per il tempo libero)”. L’Amministrazione Comunale avrebbe dovuto spiegare ai cittadini come un deposito di munizioni rientra nella compatibilità d’uso di un parco e nella creazione di attività culturali.
Senza contare che, se venisse realizzato un deposito di esplosivi, in caso di incidente o attentato potrebbero essere coinvolte le abitazioni e l’importante industria chimica presenti a breve distanza.

2. MANCANZA DEL REQUISITO DI TERZIETA’ RISPETTO ALL’AZIONE DEGLI OPERATORI IN CAMPO URBANISTICO

La condizione di porsi in regime di terzietà, da parte di chi amministra, rispetto a qualsivoglia entità agente nell’ambito del Comune è essenziale, anzi è un requisito irrinunciabile. Terzietà significa essere nella posizione di chi non può essere condizionato nel suo agire da vincoli di nessun tipo. Questo requisito non è rispettato dall’attuale assessore in un ambito dove opera un soggetto legato da rapporto di affinità. Un operatore che, tra l’altro ultimamente è parecchio attivo nella realtà di Lomagna. I tipi di vincolo possono essere molteplici; uno di essi è certamente la consapevolezza da parte di chi ha interessi nel territorio di avere un “santo” all’interno dell’amministrazione con la quale deve interagire. A questo atteggiamento farebbe specularmente riscontro, difficile non pensarlo, una difficoltà di chi deve decidere a sostenere sempre ed in ogni circostanza il prevalente interesse della comunità.

3. MOLTEPLICITA’ DELLE DELEGHE

Il carico personale derivante dall’accumulo di tanti ambiti da gestire e controllare appare evidente. Lomagna è una realtà complessa, con molti problemi da risolvere derivanti anche dall’inerzia della precedente amministrazione e ben evidenziati nel programma presentato agli elettori dalla attuale minoranza. Qualsiasi persona difficilmente potrebbe sopperirvi e, nel caso particolare:

- le discipline delegate sembrano collegate, ma in realtà investono campi assai diversi per normativa, discipline ed impostazioni, implicazioni ed impatto sulla realtà del paese;

MOZIONE DI SFIDUCIA DELLA MINORANZA CONSILIARE “UNITI PER LOMAGNA” NEI CONFRONTI DELL’ASSESSORE STEFANO FUMAGALLI

- sarebbe ben difficile, anche per una persona con un background culturale più esteso di quello del Sig. Fumagalli, nelle materie oggetto del presente documento, controllarle adeguatamente;
- non è chiaro se il Sig. Fumagalli abbia la possibilità materiale di dedicarsi a tempo pieno alla attività di assessore;
- avendo il Sig. Fumagalli ampiamente dimostrato di essere (per stessa ammissione dei suoi collaboratori) un accentratore, vuoi per incapacità di delegare adeguatamente vuoi per volontà di tenere tutto personalmente sotto controllo, sarebbe inevitabile che una tale concentrazione di deleghe possa portare, nei fatti, al blocco dell' attività progettuale ed amministrativa, condannando il paese ad un altro quinquennio con nulla di fatto.

4. IMPOSSIBILITA' DELL’AZIONE DI CONTROLLO DA PARTE DEL SINDACO

La necessaria azione di controllo e di indirizzo da parte del Sindaco sarebbe estremamente difficoltosa da esercitare con questo assetto organizzativo, infatti:

- da un lato, l'eccessivo numero di deleghe attribuite al sig. Fumagalli in continuità con il mandato precedente e con l'aggravante di una concentrazione di oggettivo potere, derivante dallo stato di cose pregresso, ove lo stesso Fumagalli era contemporaneamente sindaco ed assessore con le stesse funzioni attualmente attribuitegli;
- dall'altro l'inesperienza del nuovo Sindaco, il suo profilo culturale e professionale socio-umanistico;

potrebbero rendere impossibile il controllo del Sindaco sull'operato dell'Assessore. Al contrario con ogni evidenza si profilerebbe una situazione in cui sarebbe l'Assessore a determinare la linea di azione della Giunta in una grande varietà di circostanze.

Questa situazione anomala ed ambigua in cui il controllante sarebbe di fatto sottoposto al controllato non potrebbe che danneggiare la comunità.

Tutte queste valutazioni hanno trovato un riscontro cospicuo nel paese, se si considera che nonostante le condizioni di miglior favore, la compagine “Impegno Civico” è risultata eletta con uno scarto esiguo rispetto alla lista contendente. Ciò investe la minoranza della responsabilità di agire in maniera decisa a tutela e salvaguardia del corretto modo di amministrare.

Pertanto la minoranza consigliere “Uniti per Lomagna” esprime, in forza delle osservazioni sopra riportate la propria

SFIDUCIA

nell'Assessore Stefano Fumagalli relativamente alle situazioni in cui è posto ad operare in seno all'attuale amministrazione,

CHIEDE

allo stesso assessore Stefano Fumagalli che, valutate bene le argomentazioni esposte, rassegni le proprie dimissioni dall'incarico di Assessore, oppure in alternativa

CHIEDE

che il consiglio comunale metta ai voti la revoca della delibera n. 38 del Consiglio Comunale per i motivi sopra esposti.

Lomagna, 17 luglio 2019

“Uniti per Lomagna”

Il capogruppo Mauro Sala